



La Voce di Gesù Maestro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PARROCCHIA GESÙ MAESTRO
VIA NOMETANA, 580 - TOR LUPARA (ROMA) - TEL. 06 905 93 16

<http://www.gesumaestro.it> - E-mail: parrocchia@gesumaestro.it

Pro manoscritto - Fotocopiato in proprio

ANNO XXVII - N° 43 DEL 9 OTTOBRE 2011 - XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO A - VERDE

La Parola di Dio Domenica 9 Ottobre 2011

Prima Lettura	Is 25,6-10a
Salmo Responsoriale	Sal 22
Seconda Lettura	Fil 4,12-14,19-20
Vangelo	Mt 22,1-14

Calendario della Settimana

Domenica 9	Ss. Dionigi e c.
Lunedì 10	S. Cernobio; S. Tanca; S. Daniele Comboni
Martedì 11	S. Firmino; S. Alessandro Sauli
Mercoledì 12	S. Rodobaldo; S. Serafino
Giovedì 13	S. Romolo; S. Chelidona
Venerdì 14	S. Calisto I; S. Domenico Loricato
Sabato 15	S. Teresa d'Avila; S. Barsen; S. Tecla

L'importante e l'urgente di Padre Raniero Cantalamessa

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali».

È istruttivo osservare quali sono i motivi per cui gli invitati della parabola rifiutano di venire al banchetto. Matteo dice che essi "non si curarono" dell'invito e "andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari". Il Vangelo di Luca, su questo punto, è più dettagliato e presenta così le motivazioni del rifiuto: "Ho comprato un campo e devo andare a vederlo... Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli... Ho preso moglie e perciò non posso venire" (Lc 14, 18-20).

Cos'hanno in comune questi diversi personaggi? Tutti e tre hanno qualcosa di urgente da fare, qualcosa che non può aspettare, che reclama subito la loro presenza. E cosa rappresenta invece il banchetto nuziale? Esso indica i beni messianici, la partecipazione alla salvezza recata da Cristo, quindi la possibilità di vivere in eterno. Il banchetto rappresenta dunque la cosa importante nella vita, anzi l'unica cosa importante. È chiaro allora in che consiste l'errore commesso dagli invitati; consiste nel tralasciare l'importante per l'urgente, l'essenziale per il contingente! Ora questo è un rischio così diffuso e così insidioso, non solo sul piano religioso, ma anche su quello puramente umano, che vale la pena riflettervi sopra un poco.

Anzitutto, appunto, sul piano religioso. Tralasciare l'importante per l'urgente, sul piano spirituale, significa rimandare continuamente il compimento dei doveri religiosi, perché ogni volta si presenta qualcosa di urgente da fare. È Domenica ed è ora di andare alla Messa, ma c'è da fare quella visita, quel lavoretto in giardino, il pranzo da preparare. La Messa può aspettare, il pranzo no; allora si rimanda la Messa e ci si mette intorno ai fornelli.

Ho detto che il pericolo di tralasciare l'importante per l'urgente è presente anche nell'ambito umano, nella vita di tutti i giorni, e vorrei accennare anche a questo. Per un uomo è certamente importantissimo dedicare del tempo alla famiglia, a stare con i figli, dialogare con essi se sono grandi, giocare se sono piccoli. Ma ecco che all'ultimo momento si presentano sempre cose urgenti da sbrigare in ufficio, straordinari da fare sul lavoro, e si rimanda a un'altra volta, finendo per tornare a casa troppo tardi e troppo stanchi per pensare ad altro.

Per un uomo o una donna è cosa importantissima andare ogni tanto a far visita all'anziano genitore che vive solo in casa o in qualche ospizio. Per chiunque è cosa importantissima far visita a un conoscente malato per mostrargli il proprio sostegno e rendergli forse qualche servizio pratico. Ma non è urgente, se rimandi, apparentemente non casca il mondo, forse nessuno se ne accorge. E così si rinvia.

La stessa cosa si realizza anche nella cura della propria salute che è anch'essa tra le cose importanti. Il medico, o semplicemente il fisico, avverte che ci si deve riguardare, prendere un periodo di riposo, evitare quel tipo di stress... Si risponde: sì, sì, lo farò senz'altro, appena avrò portato termine quel lavoro, quando avrò sistemato la casa, quando avrò estinto tutti i debiti... Finché ci si accorge che è troppo tardi. Ecco dove sta l'insidia: si passa la vita a rincorrere le mille piccole faccende da sbrigare e non si trova mai tempo per le cose che incidono davvero sui rapporti umani e possono fare la vera gioia (e, trascurate, la vera tristezza) nella vita. Così vediamo come il Vangelo, indirettamente, è anche scuola di vita; ci insegna a stabilire delle priorità, a tendere all'essenziale. In una parola, a non perdere l'importante per l'urgente, come successe agli invitati della nostra parabola.

Battesimi

Cimmino Gabriele
Follo Lorenzo
Marzullo Alessio
Santoro Giulia
Lonzi Giacomo

Defunti

Zicaro Nicola, 55
Boccioni Leandro, 93

25° Anniversario di matrimonio

Giancarlo e Rosa Alessandrini

50° Anniversario di matrimonio

Vittorio e Natalina Di Paolo

Avvisi

1. Sabato 8 ottobre: ore 19.00 nella Sala Giovanni Paolo II: Inaugurazione mostra di pittura, in collaborazione con Fonte Nuova dell'Arte
La mostra rimarrà aperta fino al 15 ottobre con i seguenti orari:
Domenica dalle ore 9.30 alle 13.30 e dalle 17.00 alle 19.30 - Giorni feriali dalle ore 17.00 alle 19.30
2. Giovedì 13 ottobre: Anniversario dell'ultima apparizione della Madonna a Fatima: SS. Messe ore 8.30 e 18.30 - ore 12.00: Supplica alla Madonna di Fatima - ore 20.45: Preghiera del Rosario - ore 21.15: S. Messa. Al termine: Atto di Affidamento alla Madonna e rito dell'Adeus
3. Venerdì 14 ottobre - **Notte Bianca di Preghiera:** Alle ore 21.00: Preghiera del Rosario presso la chiesa parrocchiale - la cappella delle Suore di Gesù Redentore (via I Maggio 43) - la cappella della Casa S. Cuore (via I Maggio 37) - la cappella delle Suore Figlie della Misericordia (via IV Novembre) (Ognuno può scegliere il luogo più vicino a casa sua) - Dalle ore 21.30 nella chiesa parrocchiale: Adorazione Eucaristica fino alle ore 03.00. In fondo alla chiesa ci sono dei cartelli con i turni per l'adorazione. Si invitano tutti a scegliere un turno e scrivere il proprio nome sul cartello.
4. Sabato 15 ottobre. Dalle ore 17.00: Confessioni - ore 19.00 nella sala Giovanni Paolo II: Chiusura della mostra di pittura. Concerto e premiazione.
5. Domenica 16 ottobre: *In occasione della festa della Dedicazione della Chiesa e dell'istituzione del Comune di Fonte Nuova* dalle ore 10.00 alle ore 21.00 in piazza Varisco: FESTA del CIOCCOLATO

Viviamo in un mondo in cui le informazioni circolano in quantità quasi infinita e anche il messaggio cristiano ci giunge monco, frammentato, confuso. Tutto è sullo stesso piano, senza ordine, senza logica, senza una comprensione profonda. Occorre ribadire o riscoprire ciò in cui crediamo. In questo spazio del foglio settimanale riportiamo, di domenica in domenica stralci presi da un validissimo sussidio di Paolo Curtaz: "ABC della fede cristiana".

Morto e risorto (segue)

Risorto dai morti

I vangeli sono costruiti attorno a questi eventi, raccontati da prospettive diverse, eppure attenti a consolidare nella fede i discepoli: proprio i testimoni della morte di Gesù e delle apparizioni del risorto annunciano la Buona Novella a ogni uomo. Gesù è risorto da morte, dopo essere veramente morto. Non si è rianimato, né tanto meno reincarnato: il suo corpo ferito e trasfigurato, violentemente e drammaticamente torturato, quel corpo ha ripreso vita, assumendo una forma fisica diversa. Le apparizioni del risorto, in questo senso, sono illuminanti: è veramente Gesù che appare, ma i suoi faticano a riconoscerlo. Entra nei locali chiusi a chiave, ma non è un fantasma: chiede da mangiare e da bere e si nutre. E' il suo corpo, porta impressi i segni della croce, ma, nello stesso tempo è un corpo risorto, luminoso, trasfigurato. Gesù appare per un periodo ai suoi discepoli, perché si convertano alla sua nuova dimensione e abbiano luce e comprensione del suo mistero profondo.

Chi è veramente quell'uomo che hanno seguito per tre anni? Aiutati dallo Spirito, gli apostoli, finalmente, colgono la vastità e l'ampiezza di ciò che è accaduto, lo rielaborano, rileggono la storia di Gesù e capiscono la sua natura profonda.

(segue)